



**Ministeri**

COORDINAMENTO MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Prot. n. 2\_166\_AMBIENTE

Roma, 23 febbraio 2009

[Info Ambiente n. 1](#)

## CONSULENTI PENSIONATI

Quando si parla di precariato, tutti mostrano dispiacere per quei ragazzi che, avendo un contratto a tempo determinato, sono già andati via o stanno per farlo. Le facce di circostanza le fanno tutti, compresi i lavoratori di ruolo e, tra questi, coloro che stanno per andare in pensione.

Per molti la pensione è un incubo ed allora è sempre più frequente la richiesta di prolungamento dell'età pensionabile o il ricorso alle consulenze post pensione.

Al ministero dell'Ambiente, come se non bastassero i consulenti esterni, Alcuni dipendenti Sono usciti dalla porta e rientrati dalla finestra: attraverso varie società continuano a fare da esterni i lavori che facevano da dipendenti. In questo modo il problema del lavoro non si risolverà mai, ne' si risolve quello dei nuovi posti da destinare ai giovani.

Se i consulenti sono pensionati, la procedura che li vede tornare al lavoro può essere legittima, per quanto ci sembri immorale, ma occorre anche dire che quello delle consulenze è Un fenomeno, che e' sempre più diffuso: la consulenza esterna forse costa meno del lavoro dipendente, Ma non e' certo una politica seria quella che lascia a casa i giovani e fa lavorare i pensionati.

Molti pensionandi hanno problemi esistenziali: non sanno come impiegare il tempo libero dopo essere stati "collocati a riposo", come se la vita sociale per loro fosse soltanto l'ufficio. Forse ci vorrà un po' di tempo per scoprire che la vera vita è un'altra: escursioni, viaggi, letture, nuove amicizie..... ma la pensione è troppo bassa per vivere !!!

chi non ha un lavoro sta molto peggio: non sa come sopravvivere.

## CILIEGINA SULLA TORTA !:

Alla Camera è passato un emendamento all'articolo 5 presentato da Margherita Miotto e Livia Turco e sottoscritto da altri esponenti del Pd in cui si stabilisce che, nel campo della Pubblica amministrazione, il conteggio del tetto massimo di anzianità previsto di 40 anni dovrà essere di servizio effettivo, e non contributivo. Una misura, questa, che limita l'obbligo di pensionamento "forzato" ai dirigenti pubblici che hanno compiuto 40 anni di servizio effettivo, mentre attualmente la norma include nei 40 anni anche quelli coperti da contributi figurativi (quelli, cioè, legati ai riscatti del periodo di laurea, di specializzazione o del servizio militare.

Il Coordinatore Nazionale  
Vincenzo GIANNINI